



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII - GENOVA PONENTE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 22/11/2018

**CONSIGLIO MUNICIPALE
SEDUTA del 22 NOVEMBRE 2018**

Argomento n. 141°/2018

Proposta di Mozione presentata in apertura di seduta.

**Oggetto: Crollo della strada in via Carpenara e conseguente
isolamento della frazione di San Carlo di Cese**

PROT. N. 406789

PROPONENTE: Tutti i Capigruppo municipali

(omessa discussione)

Al termine della discussione e al momento della votazione sono presenti, oltre al **Presidente del Municipio Claudio Chiarotti**, i **Consiglieri: Bozzo Luca, Bruzzone Filippo, Bruzzone Luna, Bruzzone Rita, Curro' Massimo, Drago Paolo, Ferrando Roberto, Iacono Laura, Morle' Maria Rosa, Orlando Rocco, Parodi Chiara, Sacco Giovanni Battista, Truffelli Ugo.**

in numero di 14.

ESITO DELLA VOTAZIONE:

Voti favorevoli: 14

Voti Contrari://

Astenuti: //

MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA'

**Il Segretario
(Maria Elena Garbero)**



**Il Presidente
(Claudio Chiarotti)**

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VII PONENTE

PRESO ATTO

Che in data 10 novembre 2018 in via Carpenara, a seguito delle forti piogge cadute durante il giorno, è crollata, la strada che congiunge Pegli a San Carlo di Cese, per un tratto di una ventina di metri riducendo la carreggiata ad un terzo di quella esistente. Che solo per una circostanza fortunata, non è rimasta coinvolta una autovettura che transitava in quel momento.

PRESO ATTO

Che la strada in questione è l'unica via di accesso da Pegli a San Carlo di Cese, essendo l'unica alternativa una lunga e tortuosa strada che passa da Lencisa, per andare in Valpolcevera. Pegli e San Carlo di Cese, distano circa sette chilometri e l'entroterra di questa Valle è un contesto rurale, dove già esistono difficoltà logistiche evidenti.

PRESO ATTO

Che nei giorni precedenti la strada era già rimasta chiusa per la caduta di alberi sulla carreggiata causata dal forte vento, che anche nel tratto a monte, in località Cian de Vi, la strada risulta interrotta per la caduta di massi dal versante soprastante,

Che la comunità di San Carlo di Cese, come detto già sottoposta a forti disagi nei giorni precedenti al crollo della strada, è attualmente in una situazione di assoluto disagio, potendo accedere alla propria abitazione, da Pegli solo attraverso un passaggio pedonale e, da Lencisa, per poche ore al giorno, in orari prestabiliti. Disagio che malgrado quanto fatto fino ad oggi si ripercuote in maniera pesante su bambini e ragazzi delle scuole di ogni livello, su chi quotidianamente deve raggiungere il proprio posto di lavoro, sulle persone anziane e con disabilità.

Si fa altresì presente che la trattoria in San Carlo è attualmente chiusa.

PRESO ATTO

Che questa strada è stata costruita nel secolo passato per il passaggio dei carri, evolvendo per adeguarsi alle necessità della Valle.

Che da cinquanta anni, almeno, gli interventi strutturali che questa strada ha avuto, sono legati solo a danneggiamenti della stessa, come quelli subiti nell'alluvione del 1993.

Che ogni giorno passano camion da più di quaranta tonnellate in deroga ad una ordinanza comunale (8 n 75 del 01.02.2010) che dice tra l'altro, "che le caratteristiche complessive dei tratti stradali esistenti ed il flusso veicolare e pedonale che ivi si svolgono non sono compatibili con un forte transito di mezzi pesanti" fissando il limite massimo a 24 tonnellate. Una strada dunque, stressata dal transito di camion che portano materiale, per la rinaturalizzazione della cava Pian di Carlo, dalla cava Tana dei Banditi e per i cantieri in Valle, sulla quale sarebbe necessaria una maggiore e più puntuale manutenzione (pulizia della strada e delle bocchette, ripristini delle protezioni lato torrente).

PRESO ATTO

Che su entrambi i lati della strada in questione, esistono alberi in prevalenza robinie, che ormai da troppi anni non vengono tagliate o potate, assumendo dimensioni tali da invadere la carreggiata o peggio quando cadono, cosa ormai frequente, bloccano il traffico veicolare e rischiano di colpire le autovetture che passano. Risulta necessario e prioritario stabilire chi ha competenza nel dover effettuare queste manutenzioni.

PRESO ATTO

Che in questi ultimi anni gli eventi atmosferici che hanno colpito il nostro territorio, in maniera violenta, probabilmente dovuti a cambiamenti climatici del nostro pianeta, avvengono con una tale regolarità, da aver perso la connotazione di eccezionali.

PRESO ATTO

Che a qualche centinaio di metri di distanza dal punto in cui si è verificato il crollo della strada esiste una paleofrana, denominata di Ramaspessa, in continuo movimento e già in alveo, che necessita di messa in sicurezza o almeno di monitoraggio, perché con forti piogge, potrebbe improvvisamente invadere l'alveo e generare un effetto "Vajont" in Valle

PRESO ATTO

Che anche l'alveo del Torrente Varenna che va da località Tre Ponti, per proseguire su tutti gli affluenti del torrente a monte, risulta invaso da alberi che andrebbero tagliati e asportati per consentire il regolare deflusso delle acque.

CONSIDERATO

Che alla foce del torrente, esiste una strada di cantiere denominata "pista sommergibile", nata come soluzione provvisoria per il transito dei camion in Pegli, che occupa parzialmente l'alveo del torrente diminuendone la portata. In questa ultima piena è stata allagata e sono state portate via le protezioni costruite a lato del torrente. A marzo scadono i permessi concessi dalla Regione Liguria e ad oggi non è stata trovata una soluzione alternativa che consenta di fare entrare i camion in Pegli, per liberare tutta la luce del ponte della ferrovia già presente in zona lasciando libero sfogo alle acque del torrente nelle sue ormai frequenti piene, senza il rischio che esondi in Pegli come descritto nel piano di bacino.

CONSIDERATO

Che nella stessa giornata in cui è avvenuto il crollo della strada suddetta, in Valle si sono verificate altre due situazioni di grave disagio per la popolazione. Una in via Assarino, dove un beo a causa di una tombinatura tappata da ramaglie, ha esondato sul tratto comunale della via rendendola inagibile e bloccando il transito della strada, reso possibile dalla buona volontà degli abitanti che ancora attendono vengano ripristinato, dal Comune il tombino e il deflusso delle acque. Situazione analoga sul guado, in prossimità della cava Pian di Carlo, dove le famiglie isolate durante la piena, hanno dovuto provvedere a ripulire il guado da alberi e rami per poter ripristinare il deflusso delle acque del torrente e ripristinare il passaggio. Queste persone attendono

da anni, venga costruito un ponte dovuto dalla proprietà della cava e previsto nel piano di rinaturalizzazione della stessa

VALUTATO CHE

In valle non è stato ancora chiuso il cantiere per la rinaturalizzazione della cava Pian di Carlo, che risulta ancora in attività la cava denominata Tana dei Banditi, che in Valle è prevista l'apertura del cantiere per la costruzione della gronda di ponente e che questo comporterà ulteriore passaggio giornaliero di mezzi pesanti.

TENUTO CONTO

Che il Presidente del Municipio VII Ponente, con Provvedimento n 7 del 31/10/2017 ha istituito il Comitato di Monitoraggio della Val Varenna,

Che tale Comitato si è riunito dalla sua istituzione per valutare e segnalare le criticità della Valle tra le quali buona parte di quelle suesposte.

Che ancora recentemente è stato richiesto il monitoraggio di tutte le alberature bordo strada e delle strutture stradali, nonché informazioni in merito alla scadenza della deroga per la "pista sommergibile"

CONSIDERATO

Che il territorio del Municipio VII Ponente, che ricopre quasi 1/3 di quello della città, è in gran parte rurale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DI MUNICIPIO E LA GIUNTA MUNICIPALE

A sensibilizzare gli uffici competenti del Comune di Genova e della Regione Liguria affinché prendano atto di queste circostanze descritte, non considerandole degli episodi.

A chiedere che venga effettuata una pianificazione degli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza della strada in oggetto, che permetta ai cittadini della Val Varenna di uscire dall'isolamento in tempi brevi.

A chiedere un monitoraggio ed una pianificazione degli interventi, con destinazione delle necessarie risorse economiche, sia su tutte le strade delle zone collinari che quelle costiere del Municipio affinché situazioni come quelle della Val Varenna possano essere scongiurate in futuro.